

ALL'INTERPORTO

Operai Lgt licenziati Svuotato il magazzino



Il presidio dei lavoratori

Si sono notevolmente affievolite le speranze dei 40 lavoratori della Lgt Italia srl, l'azienda di Brescia presente all'interno dell'Interporto che aveva in appalto la logistica per Ricauto, azienda specializzata nella distribuzione di ricambi auto. Proprio pochi giorni prima di Nata-

le i lavoratori sono venuti a conoscenza che con la fine dell'anno non avranno più un posto di lavoro vista la decisione di Autodis Italia e Ricauto di procedere verso la cessazione dell'appalto al 31 dicembre. Ieri, insieme ai rappresentanti della Filt Cgil, i lavoratori hanno svolto un presidio e distribuito volantini davanti alla sede di Ricauto. I lavoratori hanno anche constatato di essere già stati sostituiti, ancor prima della scadenza del rapporto commerciale dall'azienda Fnz Service. «Purtroppo – dice Massimo Cognolato, segretario generale della Filt Cgil – negli ultimi giorni sono successe delle cose che ci lasciano poche speranze. Innanzitutto, nella notte del 24 dicembre, Lgt ha provveduto a far sparire i furgoni e a svuotare del tutto il magazzino dell'Interporto, un gesto che vale più di mille parole e indica chiaramente la volontà di Lgt e dei committenti di lasciare a casa i lavoratori di Padova». —

La notte di Natale svuotato il magazzino: in 40 a casa

► Padova, picchetto degli addetti della Lgt Italia che da gennaio chiude

LA PROTESTA

PADOVA Nessuna speranza per i 40 dipendenti di Lgt Italia in servizio alla sede di Autidis Italia e Ricauto, a Padova, di poter continuare a lavorare dal 1 gennaio 2025. Secondo quanto affermato da fonti sindacali la notte del 24 dicembre l'azienda della logistica ha provveduto a far svuotare il magazzino all'Interporto di Padova, compresi i furgoni per le operazioni, e nessun cambiamento si è registrato nell'atteggiamento dell'azienda nonostante l'interessamento dell'Unità di crisi della Regione Veneto. «Tale disponibi-

lità è risultata inutile - sottolinea il segretario generale della Filt Cgil di Padova, Massimo Cognolato - vista la volontà delle imprese di non fare seguire i fatti alle parole con modalità poco chiare che si vengono a creare nel mondo della logistica e della distribuzione, dove i cambi d'appalto sono motivati dall'esclusiva ricerca del profitto da perseguire a tutti i costi e venendo meno alle proprie responsabilità sociali». La vicenda è stata sottolineata ieri mattina con un volantinaggio da parte degli addetti di fronte alla sede di Ricauto. I lavoratori avevano già scioperato il 23 dopo che alcuni giorni prima erano stati informati che l'appalto si sarebbe chiuso il 31 dicembre e che non era prevista alcuna proroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PICCHETTO La manifestazione di protesta ieri degli addetti della Lgt



LA RABBIA I lavoratori durante la protesta organizzata dai sindacati per chiedere risposte per il futuro

Lgt licenzia 40 lavoratori e svuota il magazzino

► A lanciare l'allarme la Cgil che aveva organizzato lo sciopero lunedì scorso

► I sindacati: «Nonostante l'impegno per il tavolo di confronto, nulla da fare»

LA LOTTA

PADOVA Avevano scioperato il 23 dicembre scorso i circa 40 lavoratori della LGT Italia srl, l'azienda di Brescia presente all'interno dell'Interporto che aveva in appalto la logistica per Ricauto, azienda specializzata nella distribuzione di ricambi auto. Nella notte del 24 infatti l'azienda ha portato via i furgoni e svuotati del tutto i magazzini.

«Purtroppo, nonostante l'impegno della Regione a tenere aperto un tavolo di confronto tra organizzazioni sindacali e aziende, gli ultimi atti di LGT e dei suoi committenti lasciano poche speranze ad una soluzione sindacale della vertenza: evidente l'intenzione di lasciare a casa i lavoratori - afferma Massimo Cognolato Filt Cgil - l'azienda è parte del gruppo francese Autodistri-

bution presente in Italia con la controllata Autidis Italia Srl. I dipendenti erano stati avvisati solo qualche giorno prima che al 31 dicembre sarebbe scaduto l'appalto senza nessuna proroga».

IL DISPIACERE

Ieri mattina supportati dalla Cgil i lavoratori hanno attuato un nuovo presidio con volantaggio di fronte all'azienda per spiegare la difficile situazione che stanno vivendo, sia ai loro colleghi diretti di Ricauto, sia ai numerosi clienti della stessa azienda che spesso hanno manifestato la propria solidarietà e biasimo nei confronti di datori di lavoro e committenti. «Con sommo dispiacere i lavoratori di LGT Italia hanno anche constatato di essere già stati sostituiti, ancor prima della scadenza del rapporto commerciale dall'azienda FNZ Service», spiegano.

«Purtroppo negli ultimi giorni sono successe delle cose che ci lasciano poche speranze per una soluzione positiva della vertenza. Innanzitutto i furgoni rimossi e il magazzino svuotato, un gesto che vale più di mille parole e indica chiaramente la volontà di LGT e dei committenti di lasciare a casa i lavoratori di Padova, non considerandoli più un problema loro e alla faccia dei tanti proclami sbandierati durante i numerosi incontri tenuti all'unità di crisi aziendali regionale in questi mesi, in merito alla responsabilità sociale delle imprese coinvolte in questa vertenza».

LA COSTATAZIONE

«Un atteggiamento che non è piaciuto neanche a numerosi clienti di Ricauto e più di qualcuno di loro stamane ci ha manifestato la propria solidarietà - sottolinea Cognolato nel ringrazia-

re i lavoratori per la dignità dimostrata - ancora più indicativo è l'atteggiamento assunto nei confronti non solo nostri, ma anche delle Istituzioni e in particolare della Regione, con l'Unità di crisi, a cui va dato atto di aver svolto con correttezza il proprio ruolo di mediazione e di essersi dimostrata più che disponibile a fornire spazi di mediazione tra le organizzazioni sindacali e LGT, Autidis Italia e Ricauto al fine di trovare una soluzione che salvasse i posti di lavoro. Purtroppo tale disponibilità è risultata inutile vista la volontà delle imprese di non fare seguire i fatti alle parole con modalità poco chiare che si vengono a creare nel mondo della logistica e della distribuzione, dove i cambi d'appalto sono motivati dall'esclusiva ricerca del profitto».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inutili le trattative

Lgt Italia, i 40 licenziamenti sono definitivi

Le trattative delle ultime settimane, che hanno visto all'opera non solo i sindacati ma anche la Regione, sono servite a poco. Anzi, a nulla. Proprio la notte della vigilia di Natale, la Lgt Italia, azienda bresciana specializzata nella logistica, ha infatti svuotato, in tutta fretta, il proprio magazzino che si trovava all'Interporto di corso Stati Uniti, compresi i furgoni adoperati per le consegne.

E così, di fatto, si è materializzato il licenziamento di 40 lavoratori che, dal prossimo primo gennaio, saranno disoccupati. Nessun cambiamento si è registrato nell'atteggiamento dell'azienda

nei giorni successivi nonostante l'interessamento dell'Unità di crisi della Regione Veneto e nonostante l'incontro ipotizzato per la giornata di ieri. «Anche stavolta - spiega Massimo Cognolato, segretario generale della Filt Cgil - un'impresa non ha fatto seguire i fatti alle parole, a conferma di come, nel campo della logistica, ci siano parecchi aspetti poco chiari, a cominciare dai continui cambi d'appalto motivati dalla ricerca del profitto a tutti i costi, senza preoccuparsi delle responsabilità sociali».

D.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lgt chiude, 40 addetti senza lavoro

Magazzino smobilitato alla vigilia di Natale: salta la trattativa sindacale

PADOVA Niente da fare per i 40 dipendenti di Lgt Italia, realtà della logistica di Padova al servizio di Autodis Italia e Ricauto, aziende per cui è già stato attivato un contratto con un diverso operatore, ossia Lnz Service. La disponibilità ad un ulteriore ragionamento del tavolo dell'Unità di crisi della Regione non ha avuto effetto e le maestranze si trovano, dunque, dal 1. gennaio, senza lavoro.

La notte del 24 dicembre, anzi, Lgt, riferisce il sindacato, ha vuotato il magazzino all'Interporto di Padova, compresi i furgoni per le operazioni, gesto che, per il segretario generale della Filt Cgil di



Sit-in La protesta per il caso Lgt

Padova, Massimo Cognolato, «vale più di mille parole e indica chiaramente che Lgt non considera più i lavoratori un problema loro e alla faccia dei tanti proclami sbandierati durante i numerosi incontri tenuti in Regione. Un atteggiamento che non è piaciuto ne-

anche a numerosi clienti di Ricauto – aggiunge Cognolato - e più di qualcuno di loro stamane ci ha manifestato la propria solidarietà». La vicenda è stata sottolineata ieri con un volantinaggio da parte degli addetti di fronte alla sede dell'azienda di ricambi auto.

Lieto fine, invece, sempre a Padova, per Molex Zetronic, sito che la controllante americana Molex aveva annunciato di voler dismettere. L'insegna della componentistica per auto, che impiega 119 addetti, è stata definitivamente rilevata da una joint venture composta da Innovatek, di Longarone (Belluno), presieduta da Gianfranco Moretton e riferi-

bile all'imprenditore friulano Carlo Fulchir (55%), e da iVision Tech (45%) di Martignacco (Udine), guidata dal figlio di quest'ultimo, Stefano. La realtà subentrante, che trasformerà anche il nome dell'azienda in Zetronic, sarà operativa dal 1. gennaio con il mantenimento di tutti i dipendenti. Con i sindacati si è inoltre concordato l'avvio di una collaborazione nel definire il piano industriale di rilancio. «Quest'atto – osserva l'assessore regionale al Lavoro, Valeria Mantovan - chiude il lungo lavoro che ha coinvolti l'assessorato e l'Unità di crisi guidata da Giuliano Bascetta».